

CARPIANO La vittima era un 49enne pavese che stava rincasando dopo il turno di notte

Motociclista schiacciato da furgone

A processo il conducente «pirata»

Il primo impatto del centauro era stato con la Mercedes di un pensionato di San Colombano: «Ma non morì per quello»

di **Carlo Catena**

Un 44enne di Torre d'Arese (Pavia) è stato rinviato a giudizio innanzi al tribunale di Lodi per omicidio stradale e omissione di soccorso in relazione all'incidente mortale che la notte tra l'8 e il 9 novembre 2019 era costato la vita a un motociclista di 49 anni, Stefano Rossi, anche lui pavese (di San Genesio), morto schiacciato da un furgone sulla provinciale Binasca a Carpiano. Secondo l'accusa L.Z., l'attuale imputato, era alla guida del veicolo commerciale e non si sarebbe fermato, pur essendo passato sopra il corpo del centauro.

La dinamica ricostruita dai carabinieri vedeva due potenziali responsabili. Un automobilista 75enne di San Colombano, la cui posizione è stata definita separatamente, si era spostato a destra sulla provinciale e aveva iniziato una manovra di inversione con la sua Mercedes, contando sul traffico praticamente nullo (era quasi l'alba). Il motociclista aveva urtato l'auto del bantino ed era stato proiettato sulla corsia opposta, venendo quindi travolto dal furgone, che gli era passato con le ruote sul torace. I carabinieri

della compagnia di San Donato avevano dovuto lavorare sulle telecamere della zona e in pochi giorni avevano individuato il proprietario del mezzo, e quindi il conducente. Secondo il medico legale consulente della Procura di Lodi, Rossi era morto non per l'impatto con l'auto del 75enne, ma per lo schiacciamento.

Una ricostruzione che il 44enne pavese e i suoi difensori contestano, e anche per questo motivo l'uomo non ha voluto ricorrere a patteggiamento o rito abbreviato in udienza preliminare. I familiari della vittima, un manutentore in un hotel di Milano che stava tornando in moto dal turno di notte, sposato e con due figli, hanno ottenuto un risarcimento assicurativo e per questo non sono costituiti parti civili, anche se hanno comunque dato mandato a



I rilievi dei carabinieri sul luogo della tragedia sulla Binasca a Carpiano Canali

un legale affinché segua gli sviluppi di questo processo. Nelle udienze, le prime già fissate dal giudice, tutto si giocherà sui tempi dell'incidente: sulla possibilità che il conducente

del furgone aveva di vedere ed evitare il corpo a terra, e sulla consapevolezza che si trattasse di un uomo e non di un ostacolo inerte. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCHIERA

Una "staffetta" in piscina per le vittime delle mafie

Una staffetta in piscina, per coprire esattamente 1055 vasche, tante quanto il numero delle vittime innocenti di mafia, e una serie di considerazioni e approfondimenti sulla materia. È l'iniziativa "Bracciate di memoria - Verso la XXVII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti di mafia", in programma per oggi a partire dalle 14 presso l'impianto Passport Linate, organizzata dall'associazione Vedo sento parlo in memoria di Giuseppe Tallarita, Libera, Scuola di formazione Antonino Ca-

ponnetto e con il patrocinio del Comune di Peschiera. Nella veste di sponsor, invece, Passport e Aquarapid.

L'apertura delle danze è affidata ad alcune riflessioni a cura di diverse personalità: Lucilla Andreucci, Renato Amoroso, Giuseppe Teri, Daniele Pinna, Monica Forte, Rossella De Bartolomeo. La conduzione degli interventi è affidata ad Angelo Braga. Seguirà l'iniziativa sportiva direttamente in acqua, dove atleti, bambini anche piccolissimi (tra 2 e 4 anni) e adulti (per un totale di 55-60 persone), si alterneranno in piscina per coprire esattamente 1055 vasche, ovvero il numero delle vittime cadute per mano mafiosa. Oltre al mondo sportivo, parteciperanno diversi sodalizi e realtà legate alla disabilità. ■ M. Z.

PESCHIERA

Fermato per 5 volte alla guida senza patente

Vede la polizia locale e tenta la fuga a piedi dopo aver abbandonato l'auto in via Turati a Mezzate. Non ha fatto molta strada ieri mattina un egiziano di 28 anni residente a Peschiera, bloccato e denunciato dagli agenti per guida senza patente, nonché per resistenza e violenza a pubblico ufficiale dopo aver ingaggiato una colluttazione con il personale in divisa.

Si tratta di una vecchia conoscenza per la polizia locale di Peschiera Borromeo, che negli ultimi tre mesi lo ha fermato già altre quattro volte alla guida, ogni volta di auto diverse, senza patente. Tutte le vetture sono state sottoposte a fermo, due alla confisca.

Ieri mattina l'egiziano era al volante di una vecchia Fiat Punto, regolarmente intestata a suo nome. Quando lo hanno visto transitare gli agenti sono rimasti sbigottiti. Lo hanno inseguito, ma lui ha immediatamente abbandonato la vecchia utilitaria per tentare di scappare a piedi. Raggiunto da un agente, si è divincolato ferendolo a un polso (5 i giorni di prognosi refertati in ospedale), ma è stato fermato con l'aiuto del collega. A quel punto è scattata per lui la doppia denuncia per guida senza patente e per la violenza e la resistenza a pubblico ufficiale. ■

Em. Cu.

VIZZOLO Nuova dotazione per la polizia locale contro le corse in auto nelle vie

Con gli autovelox mobili in paese limite a 30 orari

Con l'autovelox mobile acquistato in questi giorni, scatta il limite dei 30 all'ora per le strade di Vizzolo, dove le macchine corrono invece a tutta velocità. Si spiega così il progetto varato dall'amministrazione del paese alle porte di Melegnano, che ha acquistato un autovelox mobile, il cui utilizzo da parte della polizia locale ha preso il via nella giornata di ieri. «Negli ultimi tempi abbiamo notato i veicoli sfrecciare a tutta velocità per le strade di Vizzolo - dichiara la sindaca Luisa Salvatori -. È nata così la decisione di promuovere politiche ad hoc per porre un freno a comportamenti simili, che mettono a rischio la sicurezza nel pieno centro del paese, come del resto confermato dagli stessi agenti della polizia

locale». Proprio in questi giorni l'amministrazione ha quindi acquistato un autovelox mobile, che potrà essere dunque utilizzato nelle varie zone di Vizzolo. «I controlli sono ovviamente destinati a continuare anche nei prossimi giorni nelle diverse strade del paese - conclude la sindaca Salvatori -, dove il limite di velocità è fissato a 30 chilometri orari come da apposita segnaletica orizzontale». Sempre in tema di sicurezza intanto, dopo lo stanziamento di 27mila euro, sono in arrivo sette nuove telecamere a Vizzolo, due in piazza Puccini dove in passato non erano mancati i vandalismi ai danni delle macchine, quattro nella zona del laghetto dell'ex cava Teem e una davanti al cimitero per monitorare all'in-



L'autovelox mobile di Vizzolo

gresso del paese i veicoli in arrivo da Casalmaiocco: attraverso la lettura delle targhe, il compito dell'occhio elettronico sarà quello di scoprire se sono rubati, sottoposti a indagine giudiziaria, non in regola con l'assicurazione o la revisione. ■

Stefano Cornalba

COLTURANO Da quattro anni manca una banca

Accordo con la Laudense, sarà installato il bancomat

Dopo 4 anni senza banca, a Colturano arriva una postazione Atm Bancomat. A installarla sarà Bcc Laudense, per consentire le operazioni di base come prelievi, versamenti, pagamento delle bollette e altri servizi. Comune e banca hanno raggiunto l'intesa, sono in corso di valutazione gli ultimi dettagli per gli allacciamenti alle utenze e per l'accordo tecnico di occupazione di suolo pubblico. «I contatti con Bcc Laudense vanno avanti da tempo - commenta il sindaco Giulio Guala -. Speravamo nell'apertura di una filiale, ma siamo consapevoli delle difficoltà di una tale operazione. Bcc Laudense ha però dimostrato disponibilità a realizzare un presidio di servizi bancari in paese, e siamo felici di aver trovato una soluzione condivisa. I cittadini riconosceran-

no l'importanza di questa azione e il lavoro dell'amministrazione, anche attraverso accordi di questo tipo per servizi essenziali in risposta a bisogni quotidiani». L'operazione si inserisce in pieno nella filosofia e nella strategia di Bcc Laudense. «La presenza sul territorio è un elemento fondante del credito cooperativo e di Bcc Laudense, e per questo abbiamo risposto positivamente all'appello del sindaco per portare un servizio di base, ma essenziale - dice il presidente Alberto Bertoli -. La scelta di attivare un bancomat a Colturano è in linea con la strategia di crescita nel Sudmilano, sempre secondo la nostra filosofia dei passi misurati e ben cadenzati, e guardando alle effettive ricadute positive per le comunità locali». ■

Andrea Bagatta